

del Granduca. Però, ammesso pure che l'impresa avesse potuto condursi a termine, il nuovo porto non avrebbe potuto corrispondere nè alle esigenze del servizio per le accresciute necessità ed unità della flotta toscana, nè a quella sicurezza e comodità che la nostra marina tanto da guerra quanto mercantile richiedevano.

¶ Nell'ideare il nuovo porto come nell'impostare la pianta della nuova città di Livorno, Francesco I dei Medici volle attenersi ad accessive economie (1) le quali ebbero anche il loro deplorabile riflesso sul mancato incremento della marina da guerra. Ad ogni modo, riepilogando tutto quello che abbiamo detto nel presente capitolo, possiamo concludere, tanto in senso proprio come in senso figurato, che l'opera dei Cavalieri di Santo Stefano durante il governo del secondo granduca di Toscana fu proprio quella di una vigilia molto aspra in un mare tempestoso, tutto pieno d'insidie.

---

(1) Il disegno della pianta della nuova città di Livorno, secondo l'intento di Francesco I dei Medici, può vedersi nel ms. Santelli, dopo la c. 93; nella collezione del *Marzocchini: Album* di 104 tavole esprimenti 204 vedute di Livorno e dei contorni, e i principali avvenimenti che si sono nella medesima città compiuti dalla sua origine fino ai tempi nostri, disposte in ordine cronologico con brevi spiegazioni, coll'aggiunta di ventiquattro ritratti d'illustri Livornesi. Livorno, 1874. — Nella *Raccolta delle più belle vedute della Città e Porto di Livorno, con alcune osservazioni storiche sopra le medesime* (Per Tommaso Masi e compagno 1796), leggesi alla veduta prima: “ Francesco I... ordinò a Bernardo Buontalenti, matematico ed architetto, che disegnasse la pianta di una nuova città. Fatto il disegno, ed approvato, ne fu gettata la prima pietra il 28 marzo 1577 „.